

Il programma regionale coordinerà progetti degli enti locali e richieste di imprenditori

Entro ottobre il piano per il lavoro giovanile

Concluso ieri il dibattito alla Pisana - In Campidoglio domani la replica dell'assessore Olivio Mancini concluderà la discussione - I programmi per la formazione professionale

Si è concluso ieri alla Regione il dibattito consiliare sull'occupazione giovanile. In Campidoglio, invece, la conclusione è prevista per domani, con la relazione dell'assessore Olivio Mancini. Le due assemblee alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, hanno affrontato subito questo argomento che riguarda a Roma quasi 40 mila giovani iscritti alle liste speciali e in tutto il Lazio oltre 70 mila. La giunta regionale presenterà domani in consiglio i piani per la formazione professionale, mentre entro ottobre varerà il progetto regionale integrato sulle basi del piano presentato dal Comune di Roma, organizzazioni industriali, artigiane. Come è noto, il Comune di Roma ha presentato un progetto che prevede l'impiego di 5.800 giovani.

In Campidoglio domani l'assessore allo sviluppo industriale, Olivio Mancini, replicherà ai numerosi interventi del dibattito che si era aperto in consiglio regionale. Passerà alla votazione sulle delibere. La giunta comunale ha voluto così rispettare la scadenza del trenta settembre che si era data per presentare i progetti speciali alla Regione. Il piano, una volta approvato, passerà poi al vaglio del CIPPE per l'organizzazione.

Si è giunti dunque alla fase conclusiva di tutto il lavoro che ha visto impegnati per mesi la giunta, i sindacati e le altre organizzazioni. E anche il dibattito in consiglio regionale ha fornito elementi preziosi per arricchire e specificare meglio i vari programmi. «L'obiettivo è quello di intervenire meglio e più incisivamente», ha detto Mancini, «in tutti gli interventi che hanno coinvolto il piano comunale non certo far fronte alla crisi che colpisce in maniera così drammatica le nuove generazioni. Ma non è certo la prospettiva dei cinquemila posti, ma l'aspetto qualitativo del piano proposto dal Comune. L'Amministrazione, invece», ha detto Mancini nell'introduzione, «non vuole essere l'unico interlocutore dei giovani, ma piuttosto un centro propulsore di iniziative».

E' una risposta, questa, che voriamo dare alle aspettative dei giovani - ha detto a nome del Pci nel suo intervento il compagno Veltroni - Il primo progetto della giunta fu presentato alla fine di febbraio, all'indomani dei drammatici episodi dell'investimento che hanno segnato il mondo delle nuove generazioni. Una emarginazione dovuta alla disgregazione del tessuto produttivo, alla carenza di centri di aggregazione, e al vuoto di prospettive. Per questo la legge - ha detto ancora Veltroni - può essere lo strumento per l'avvio di una battaglia che superi l'emergenza e delimiti un nuovo modello di sviluppo, l'unico in grado di garantire una occupazione stabile e qualificata. I trentasettemila giovani iscritti alle liste speciali rappresentano senza dubbio un grande fatto di democrazia, un potenziale che non può essere sprecato, per ricucire un rapporto fra le istituzioni e le nuove generazioni. Per questo è necessario che i vari programmi, oltre ai contenuti programmatici, ma il piano comunale ha anche un altro valore - ha concluso Veltroni - Con l'impiego dei giovani in attività sociali, utili, si può contribuire a delimitare un volto diverso più umano per la città. In fondo una nuova qualità della vita, un modo di essere che ha anche intervenuto il democristiano Campagnano che strumentalmente, nonostante il piano sia stato discusso e approfondito in centinaia di incontri, ha definito «frettolosi» i tempi della giunta; il socialista Metta, che ha denunciato lo scarso potere affidato agli enti locali nella gestione della legge; il liberale Cutolo e il democristiano Banvalassina.

Governo, Regioni, organizzazioni sindacali e giovanili hanno bloccato - nel corso dell'arriunione di martedì a Palazzo Chigi - la manovra della Confindustria tendente a cancellare d'un colpo le conquiste della classe operaia e a stravolgere il senso della legge sull'occupazione giovanile. La direzione da seguire è l'esatto opposto di quella indicata dall'associazione padronale; è una nuova modello di sviluppo economico e industriale che riduca al minimo i rischi di assistenzialismo e crei solide condizioni per la ripresa produttiva e quindi occupazionale. E' questa l'indicazione che Arca, segretario assessore regionale al lavoro, ha dato ieri nella sua replica agli interventi nel dibattito che si è svolto in consiglio, alla Pisana. Spaziani ha anche annunciato la presentazione entro la fine di ottobre del progetto regionale integrato, che tiene conto dei singoli piani presentati dagli enti locali, dalle comunità montane, dall'industria e dall'artigianato.

L'assessore non ha risparmiato critiche alla decisione del CIPPE di destinare ai servizi socialmente utili ben 80 dei 90 miliardi della prima tranche (riservando ai contratti di formazione professionale i rimanenti 10 miliardi). In questo modo - ha detto - si rinuncia a incalzare gli imprenditori, si abbandona in partenza una battaglia che invece deve essere combattuta e vinta per indirizzare su binari diversi lo sviluppo economico del nostro paese. Spaziani ha poi annunciato che domani verranno presentati in consiglio il piano di formazione professionale ordinario e straordinario variati martedì dalla giunta. Il secondo, ha detto l'assessore, dovrà essere tracciato solo per grandi linee, dal momento che le industrie non hanno voluto presentare programmi.

In apertura della seduta di ieri avevano preso la parola il liberale Cutolo, il dem. cristiano Massimiani (che aveva tentato di scaricare sulla giunta la responsabilità della lentezza e delle difficoltà che si incontra nella fase applicativa della «285»), il socialdemocratico Muratore, il repubblicano Bernardi (il quale ha sottolineato la necessità di invertire le ipotesi di progetti regionali in un ambito di serietà programmatica), il democristiano Anderson, il socialista Dell'Unto (che ha rilevato come perdurando l'attuale situazione di crisi non si sarà lavoro per gli giovani e la Regione non può essere considerata la responsabile unica di errori economici che non ha commesso) e il compagno Borgna.

Il capogruppo del Pci, rispondendo a Massimiani, ha affermato che i giusti attuali - che qualcuno cerca di attribuire alla Regione - sono invece la conseguenza di trent'anni di malgoverno. Ed è il governo che anche in questa fase dimostra debolezze e inadempienze. L'applicazione della legge 285 - ha detto ancora Borgna - sarà veramente possibile se di pari passo saranno varate altre leggi, altrettanto importanti e strettamente collegate con questo problema: la riforma del collocamento, la formazione professionale e della scuola, la riorganizzazione industriale, i progetti per il Mezzogiorno, il piano agricolo alimentare.

A chiusura del dibattito sull'occupazione giovanile, il presidente della giunta, Santarelli, ha ricordato che l'iniziativa della Regione nei confronti degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali e del governo, perché tutti si impegnino ad applicare correttamente, in una prospettiva di sviluppo, la legge per il lavoro ai giovani.

Il provvedimento è stato respinto dal consiglio di fabbrica

Cassa integrazione per 600 operai chiesta dalla Palmolive di Anzio

Votato dal consiglio regionale un ordine del giorno di solidarietà con la lotta della Voxson - Caricato dalla polizia un corteo della Rossi Sud a Latina

Cassa integrazione a zero per seicento operai della Palmolive. La richiesta è stata avanzata dalla direzione dello stabilimento di Anzio, presso Anzio, al consiglio di fabbrica. Il provvedimento dovrebbe durare un mese. «Il consiglio di fabbrica», ha detto il segretario ufficiale della Palmolive, «ha respinto la richiesta di cassa integrazione, dovendo al forte calo nella vendita dei detersivi, da sempre considerato prodotto di scarto della fabbrica. Ma è una giustificazione che regge? Dai fini ad ora non ce ne hanno fatti ma ora non ce ne dicono al sindacato - C'è da ricordare una analogia richiesta della direzione avanzata alcuni mesi fa: la cassa integrazione per un mese, dopo due giorni di sciopero».

A luglio, la società firmò con il consiglio di fabbrica un accordo nel quale si impegnava a garantire i livelli occupazionali. Nel documento, sempre secondo l'industriale, i lavoratori e la Palmolive avrebbero dovuto incontrarsi nuovamente per definire i pesanti effetti che sulla stabilità economica di queste piccole imprese. Contro l'atteggiamento padronale, quindi, la risposta del movimento sindacale sarà decisa. «C'è un solo modo che non siamo pronti a discutere - dicono ancora gli operai - è rifiutare il contratto firmato non si può ignorare». La prima risposta i lavoratori della Palmolive daranno questa mattina con due ore di sciopero durante le quali si riuniranno in assemblea, con i dirigenti sindacali, all'interno dello stabilimento.

Un operaio in un cantiere di via Nomentana

Muore precipitando da una impalcatura

Si è affacciato dal terrazzo per guardare il secchio di cemento ed è precipitato giù lungo l'impalcatura. Camillo Bianchini, 48 anni, operaio edile del cantiere Travelli è morto pochi istanti dopo. La tragedia è avvenuta ieri verso le 15, nel cortile di un cantiere di via Nomentana 154. Bianchini, dopo la pausa del pasto, aveva ripreso il lavoro di restauro della terrazza dell'edificio scolastico S. Agnese: stava effettuando alcuni carichi di cemento con un secchio, appeso da una carrucola elettrica, quando per guardare il secchio, è precipitato giù lungo l'impalcatura, costruita intorno alla carrucola, da un'altezza di una decina di metri. Al momento dell'incidente erano con lui altri due operai, i quali, udito il tonfo sono precipitati dalla caduta del compagno, sono corsi nel cortile. I due hanno chiesto aiuto mentre tentavano di liberare il corpo di Bianchini dai tubi dell'impalcatura. La meccanica dell'incidente non è ancora perfettamente chiara. Uno dei due operai che lavoravano sulla terrazza si trovava avvicinato a Bianchini al momento della tragedia. «Mi aveva appena sceso un secchio di cemento - ha detto - l'ho toccato, sulla carrucola e mi sono avviato verso l'altro angolo della terrazza. Quando mi sono voltato, Bianchini non c'era più. Contemporaneamente ho udito un rumore sordo. Allora mi sono precipitato sul bordo del terrazzo, mi sono guardato sperando che Bianchini fosse stato trattenuto dai tubi dell'impalcatura. Ma il suo corpo era già in fondo, in una pozza di sangue».

PROTESTE DEI SINDACATI PER LE NOMINE DEI DOCENTI INCARICATI

I sindacati confederali della scuola ritengono i loro rappresentanti delle commissioni del Provveditorato che stanno completando le sistemazioni dei docenti incaricati nelle medie e superiori. Questo, in attesa che la dot. Italia Lecaldano, fissi la data dell'incontro che gli stessi sindacati hanno chiesto per definire la mappa dei posti effettivamente disponibili. I sindacati, affermano infatti le confederazioni della scuola, si sono trovati tracciato in modo tale da non assicurare minimamente la difesa dei diritti dei lavoratori».

IL CORPO SENZA VITA DELL'UOMO TROVATO ALL'ALBA DI IERI SOTTO LE FINESTRE DELLA SUA CASA A CESANO

Accusata assieme ai due figli di aver assassinato il marito

«E' un suicidio» ha detto la donna ma non è stata creduta - Una vicenda maturata nella miseria e nell'emarginazione

Alle 18 nell'ambito della festa dell'Unità

Il consiglio comunale discuterà martedì prossimo sullo scandalo delle case Isveur

Lunghi interrogatori in carcere per le assegnazioni illegittime

Dovrebbe essere ascoltato oggi a piazzale Clodio l'ex assessore dc Benedetto - Non si escludono nuove incriminazioni - Per il democristiano Becchetti si tratterebbe di « un episodio marginale »

Nella lista degli «aventi diritto» il segretario di un aggiunto del sindaco dc

Come funzionava la macchina che sfornava falsi baraccati

Tutto cominciò pochi mesi fa quando, nelle bacheche delle 20 circoscrizioni fecero la loro comparsa le liste degli assegnatari del 2002 alloggi popolari, costruiti a spese del Comune. Le proteste, i reclami, le denunce dei cittadini, furono tante. Il giudice istruttore Francesco Amato e il sostituto procuratore Sergio Laquantini sembrano infatti intenzionati ad ascoltare tutti gli incriminati entro la fine della settimana, per poter tracciare nel più breve tempo possibile un quadro dettagliato di tutti gli aspetti della scandalosa vicenda e delle singole posizioni. Non è escluso, infatti - lasciano capire i magistrati - che dai colloqui in carcere e dal proseguimento delle indagini possano emergere ulteriori elementi a carico di alcuni degli accusati o che possano venire chiamati in causa nuovi e più importanti personaggi. Uno degli interrogatori principali ancora da chiudersi, è quello, rimane quello del «apocrife» della lunga catena di illeciti. Che, oltre a interessi di tipo economico, le assegnazioni truccate presentino degli aspetti di vecchie pratiche clientelari e di sottogoverno, è apparso chiaro fin dalle prime indagini. Un altro dato oggettivo è fornito dalla appartenenza di parecchi degli incriminati allo scudo crociato, che proprio nelle zone interessate dal piano Isveur aveva fatto promettere e «garantire» la casa, chiedendo magari in cambio l'iscrizione al partito. Legati più vasti, o a più alto livello, dovranno comunque essere accertati, se esistono, dai magistrati. Questa vicenda, come era ovvio, ha avuto una immediata ripercussione a livello politico. Proprio ieri, in Campidoglio, la conferenza dei capigruppo ha deciso di discutere nel corso della seduta del consiglio comunale fissata per martedì prossimo. In quella sede verrà anche fatto il punto sull'azione svolta dalla giunta Argan in seguito alle denunce di alcuni assegnatari ingiustamente esclusi dalle graduatorie. E' stata infatti proprio l'indagine dell'amministrazione comunale che ha portato all'allontanamento di sei funzionari, prima, e alle 28 incriminazioni della magistratura, poi.

Si era ai primi di agosto: l'amministrazione comunale sospese dal servizio sei dipendenti e un voluminoso incartamento lasciò gli uffici del Campidoglio per prendere la strada che porta a piazzale di giustizia. L'indagine del sostituto procuratore Amato prese il via così, quasi in simultanea. Uno, dopo l'altro, però, i meccanismi della truffa sono venuti alla luce. Le carte false, i documenti truccati, i censimenti dei borghetti da sanare manomessi fanno ora parte delle prove a carico dei imputati. Il riserbo mantenuto dal magistrato, e strettamente osservato anche dai funzionari capitolini, lascia aperti ancora molti «buchi» nella ricostruzione del cronista. Ormai però un quadro d'insieme delle illegalità può essere tentato. Dunque, per ottenere la casa del piano Isveur era necessario risiedere in uno dei «borghetti» o delle zone da risanare, destinate a sparire dalla carta della città, e trovarsi, inoltre, nelle condizioni famigliari e finanziarie previste dalla legge. Il mezzo più semplice per far rientrare nei termini amici e parenti era, dunque, quello di designare su «mura» una mappa delle zone interessate dal piano, facendo sparire o allentando quella vera. E' a quanto sembra, la «tecnica» che il giudice contestò all'ex aggiunto democristiano della VII circoscrizione, Vittorio Ferrarini e al suo segretario, Claudio Santini. Quest'ultimo, tanto per non perdere l'occasione, si era aggiunto all'elenco degli aventi diritto, presentandosi con un falso indirizzo. A tenere le relazioni «nella zona erano stati incaricati due vigili urbani, Calogero Vianza e Gino Pao, di cui - secondo quanto è trapelato da palazzo di giustizia - la magistratura si sta interessando anche per altri precedenti della stessa natura. Naturalmente perché le pratiche arrivarono in porto occorre il «visto», o almeno la compiacenza, della XVI ripartizione, a capo della quale era allora preposto l'assessore democristiano Raniero Benedetto. Fin da quei giorni, però, qualcuno si era messo in allarme. Il funzionario capo della circoscrizione, Angelo Perrotti, pensò bene di fotografare e mettere in casaforte tutte le domande di coloro che realmente rientravano nel piano di emergenza per la casa. Ora quelle fotografie sono l'unica traccia delle richieste, legittime, che non furono fatte arrivare alla ripartizione, o che sparirono misteriosamente dopo.

Insomma, tra rotelle piccole e grandi della macchina predisposta per truffare cittadini e Comune era ben congegnata e ben oliata. Molto probabilmente senza l'affissione pubblica delle liste, disposta dall'attuale amministrazione, i tempi per venir a capo della matassa sarebbero stati decisamente più lunghi. Quello che stupisce non è certo la corruzione che un certo lassismo degli anni passati ha pur favorito, ma la sfrontatezza con cui si è approfittato di un piano varato per dare una risposta urgente, anche se parziale, al dramma della casa ai propri fini e per i propri interessi. In un certo senso è l'altra faccia di quel sacco di Roma di cui ancora si pagano le conseguenze.



Uno dei complessi realizzati con il piano Isveur nella zona di Torre Maura.

IL CORPO SENZA VITA DELL'UOMO TROVATO ALL'ALBA DI IERI SOTTO LE FINESTRE DELLA SUA CASA A CESANO

Accusata assieme ai due figli di aver assassinato il marito

«E' un suicidio» ha detto la donna ma non è stata creduta - Una vicenda maturata nella miseria e nell'emarginazione

Il suo corpo senza vita è stato trovato bocconi sul sedile di casa. «Si è ucciso» hanno detto la moglie e i figli, ma il corpo è stato ritrovato in un luogo diverso. La donna, 40 anni, era stata rinchiusa nella cella di Rebibbia; nello stesso carcere è rinchiusa la figlia Annunziata, di 15 anni, menomata circa duecentomila lire al mese nella cella di isolamento del riformatorio di Casal del Marone. Sono tutti indicati di avere ucciso l'uomo - Natalino Sciarretti, di 48 anni - e di aver simulato il suicidio. La tragedia è maturata in un vecchio e angusto appartamento delle case popolari a Cesano, a una trentina di chilometri da Roma, vicino a Bracciano. Gente povera, protagonisti. La vittima, Natalino Sciarretti, era invalido fin da bambino, da quando in un incidente aveva perduto quasi interamente l'uso di una gamba. Ultime

di dieci centimetri. Sotto il cadavere era distesa una coperta. Accompagnati alla caserma dei carabinieri, Caterina Cececca e i suoi due figli sono stati interrogati per ore alla presenza del magistrato di turno, la dottoressa Margherita Gerunda. Ieri sera sono stati indicati di omicidio. «Nel corso dell'interrogatorio - ha detto il capitano Riscaldati - si sono contraddetti più volte l'uno con l'altro. Altri indizi? A questa domanda, sia l'ufficiale che l'avvocato d'ufficio, Giuseppe De Martino, non hanno voluto rispondere; ma non è difficile intuire quali considerazioni hanno spinto gli investigatori a prendere la loro decisione. In primo luogo, il corpo di Sciarretti era in posizione di caduta, e presentava alcune lesioni o ferite, malgrado la presunta caduta dal quarto piano, un salto di ben 17 metri. La stessa posizione del cadavere, le mani nascoste, incrociate sul torace, e le gambe unite, non sembra quella di un individuo che si è gettato dalla finestra.

OGGI AD ARICCIA SEMINARIO SUI SERVIZI SOCIO-SANITARI La realizzazione a Roma e nella provincia delle unità locali per i servizi socio-sanitari: questo il tema del seminario organizzato dalla Federazione provinciale romana che inizia oggi alla scuola sindacale di Ariccia il convegno di preparazione a sabato, quando il convegno Paolo Ciofi, segretario della Federazione, trarrà le conclusioni del seminario, dopo un'introduzione di Sandro Morelli, della sezione di Ariccia. Nel giorno successivo, dopo una relazione del compagno Scarpia, responsabile nazionale della sezione, si discuterà sui servizi socio-sanitari come previsti nei rapporti di Argenta Mazzotti, Giovanni Romelli e Girolamo Pasco.

Lutto E' morto ieri il compagno Clemente Felletti, padre del compagno Settimio, dell'apparato della Federazione. Al compagno Settimio e ai familiari le fraterne condoglianze della Federazione e dell'Unità.